

Con Badaloni: Giulia Rodano, Lucisano e Della Rocca
Con Michellini: Luca Danese, Erasmo Cinque e Ricci



Piero Badaloni



Alberto Michellini

Sergio Pozzi/Linea Press

Liste a confronto ecco i candidati

MARIANELLA IERVASI

La squadra di Piero Badaloni non è ancora completa. Non si conoscono tutti i nomi dei «dodici» aspiranti consiglieri regionali che compariranno nella parte maggioritaria della scheda. Ha un problema femminile da risolvere, l'*anchorman* del Tg1. «Ho invitato la mia coalizione a dare più spazio alle donne», ha spiegato Badaloni. «Non sono angosciato per non aver completato la lista. Chi va piano, va sano... Sono un fondista non uno scattista. Per me la riflessione è importantissima».

La lista del centro sinistra è comunque mezza piena. Cinque i nomi certi, e i primi due sono persone scelte direttamente da Badaloni: Piero Lucisano, ricercatore universitario ed esperto di problemi della scuola. Riccardo Della Rocca, dirigente industriale e dirigente del movimento scout. Segue Giovanni Herminin, presidente di Legambiente Lazio. Il Pds avanza una sola candidatura: Giulia Rodano, figlia di Franco, il consigliere di Enrico Berlinguer. Il perché di questa scelta l'ha spiegato Domenico Giraoli, il segretario regionale della Quercia: «La lista maggioritaria non si compone sulla base dei rapporti di forza delle coalizioni. Anzi, deve sfuggire il più possibile da logiche partitocratiche. In ultima istanza sarà composta d'intesa con il candidato presidente». Il quinto posto del listino Badaloni è occupato da Romolo Guasco, che sa di turismo. È il terzo uomo scelto direttamente dal candidato a premier regionale. I Verdi, oltre ad Herminin, invece avrebbero proposto anche la nota Serena Dandini e Silvia Zamboni della rivista Eco. Le due donne però non avrebbero ancora sciolto la riserva.

Intanto, anche la Uil Roma-Lazio ha annunciato che pur le regionali del 23 aprile appoggerà ufficialmente Piero Badaloni. «Sosteneremo attivamente la sua lista», ha dichiarato Guglielmo Loy, segretario generale del sindacato - perché tra i punti qualificanti del suo impegno a noi piace l'obiettivo di fare della istituzione Regione il motore dello sviluppo economico compati-

bile». E ieri anche la Lega Nord ha deciso di sostenere il candidato del centro sinistra.

I partiti concorderanno per il proporzionale con il loro simbolo. Il capoluogo del Pds è Lionello Cosentino, assessore uscente all'urbanistica. Tra gli altri 35 nomi figurano Michele Meta (capogruppo uscente), Cecilia Taranto (sindacalista), Vittoria Tola (ex assessore ai servizi sociali) e Angiolo Marroni (ex assessore al bilancio). Forza Italia invece apre con Barbara Agreman, seguono Daniele Azzarone, Stefano De Lillo, Antonio Galato e Giorgio Silveoni. E una sorpresa: c'è anche Maria Francesca Marasco (Forza Italia), la studentessa che lo scorso anno chiese in diretta le dimissioni del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico della Terza università.

Per quanto riguarda le elezioni provinciali, è Giorgio Fregosi (Pds) il candidato a presidente del raggruppamento di centro-sinistra (popolari, patto democratico, pds, verdi, pri, psdi e laburisti), che lunedì in una conferenza stampa illustrerà la sua linea programmatica.

Ma torniamo al maggioritario. E i dodici «apostoli» del Polo? Il premier è Alberto Michellini, il mezzobusto televisivo. Seguono Erasmo Cinque, l'ex presidente dell'Acer, Luca Danese (Fi), il nipote di Andreotti, Camillo Ricci (Fi), l'ex capoufficio stampa di Previti. E ancora: Cesare Giuliani del Ccd, Fabio Armeni del Ppi, Donato Lamorte di An, vicino a Gianfranco Fini, e Biagio Cacciola sempre di Alleanza nazionale. Quattro le donne del Polo. Si tratta di Maria Serena Purarelli in Locatelli (Forza Italia), Bruna Russo (Ppi) della segreteria del movimento femminile, Francesca Maria Sirocchi del Centro cristiano democratico e, infine, Rosanna Cerbo, legata a Michellini. Antonio Talani, portavoce di Fi, è soddisfatto: «C'è un super polo nel Lazio per governare in maniera diversa la Regione in vista del Giubileo».

Un'inchiesta giudiziaria che va avanti da due anni con una quindicina di indagati, un cantiere posto sotto sequestro giudiziario, e 150 famiglie che, dopo aver sborsato almeno 100 milioni di lire ognuna per assicurarsi la tanto sospirata «prima casa», ora si ritrovano tra l'incudine della magistratura e il martello del Campidoglio.

Ostia Antica, zona Saine: nel 1992, tra una vasta distesa di case abusive, spunta un complesso residenziale per un migliaio di nuovi abitanti. Sono i soci del «Consorzio Castello», una cooperativa in vertenza con il Comune di Roma da una ventina di anni per ottenere le necessarie concessioni edilizie. Alla fine, però, dopo un ricorso al Tar da parte dei costruttori, il commissario ad acta, Luciano Buono, nominato dai giudici amministrativi, ha dato loro ragione. Così, dopo la sentenza, sono state rilasciate 11 concessioni edilizie.

Ma i guai cominciano quando, nel marzo del 1993, i tecnici della

Cantiere sequestrato, 150 famiglie disperate

Pagano 100 milioni ma la casa non c'è

MASSIMILIANO DI GIORDIO

13ª circoscrizione, a costruzione avviata, rileggono con attenzione la relazione stilata dal perito del Tar che dà via libera alla realizzazione del complesso sulla base del fatto che la zona è dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

In realtà: la strada in questione è in gran parte sterrata; mancano marciapiedi, lampioni e fognature; di asilo nido e scuole materne non c'è neanche l'ombra in tutto il

quartiere. Scatta così una denuncia, e la procura apre un fascicolo sulla vicenda: il cantiere viene sequestrato e qualche mese dopo il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio per una quindicina di funzionari pubblici e dirigenti del «Consorzio Castello» per falso ideologico in concorso e altre imputazioni.

Passano i mesi, e l'inchiesta della magistratura va avanti a rilente, con il cantiere sempre bloccato e i

soci - alcuni dei quali con sentenze di sfratto esecutive sul capo - che si interrogano sull'incerto destino delle proprie case e delle somme di denaro già versate. Intanto, però, chiariti alcuni dubbi sulla questione degli allacci in fogna, si avvia una procedura di transazione con il Campidoglio, che per venire incontro ai cittadini fa proprie le concessioni edilizie e rinuncia a impugnare le sentenze del Tar.

Tutto sembrerebbe risolto, ma il magistrato non concede il dissenso. L'unica possibilità, spiega il pm, è che il Comune rilasci nuove concessioni edilizie, in modo da azzerare la situazione amministrativa. Dal Campidoglio, però, escludono quella possibilità. Così ora ai soci - che intanto si sono costituiti parte civile del processo - non resta che appellarsi agli amministratori per trovare una soluzione di buon senso, nel timore di perdere definitivamente i propri risparmi senza vedere neanche l'ombra di una casa.

CAVIALE! COS'E'?



Khâviâr, in lingua turca, significa *uova di pesce*. Il caviale più pregiato è prodotto da tre specie di Storiioni che vivono nel Mar Caspio.

Il *Sevruga*, pesce piccolo e snello pesa circa 20-25 Kg e raggiunge 1,5 mt di lunghezza. Dà un caviale fine, molto aromatico, color grigio tendente al bruno. Molto apprezzato dai buongustai.

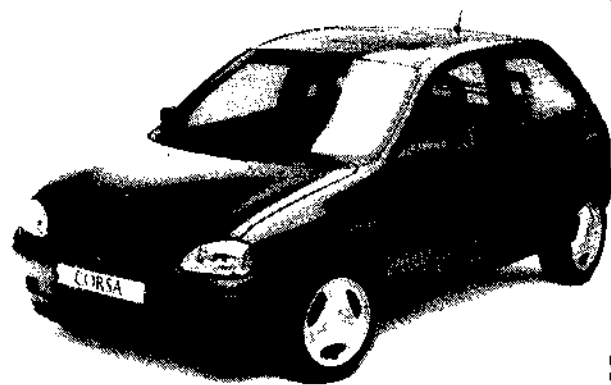
L'*Asetra*, più grande e robusto, raggiunge 2 mt di lunghezza e 200 Kg di peso. Produce un caviale medio dal colore ambra, quasi dorato. È il massimo di equilibrio fra gusto e granatura, nella selezione detta imperiale.

Il *Beluga*, pesce enorme, carnivoro, lungo anche 4 mt e del peso di circa 700-800 Kg. È un caviale a grandi grani dal colore grigio tendente al perla chiaro molto raro, (perché non si pescano più di circa 100 Beluga ogni anno) è il più richiesto dai golosi per l'aroma intenso ed il gusto pieno e corposo.

Le tre qualità di caviale fresco iraniano, sono sempre presenti nel nostro negozio in **Via Montello 24/26** (zona Piazza Mazzini, di fronte al palazzo RAI di Via Asiago). Si possono acquistare anche telefonando al numero **3720243**.

Cavial Import è una nostra esclusiva per Roma e Lazio!

GLI INCREDIBILI FINANZIAMENTI DELLA GAMMA OPEL.



CORSA
10
MILIONI
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

Su Corsa puoi trovare:
Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata, Display multifunzionale, Vetri atermici, Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti, Ventilazione microfiltrata, Cinture con pretensionatore, Barre di protezione laterali

ASTRA
15
MILIONI
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI



Su Astra puoi trovare:
Chiusura centralizzata, Alzacristalli elettrici, Predisposizione autoradio, Ventilazione microfiltrata, Vetri atermici, Sedile post. reclinabile separatamente, Climatizzatore, Doppie barre di protezione laterali, Cinture di sicurezza inerziali a tre punti con Pretensionatore, Poggiatesta, Livellatori delle sospensioni, Ripartitore di frenata, Full Size Airbag lato guida

PROTEZIONE CLIENTE OPEL
• Accordo Opel. Il contratto trasparente.
• Prezzo bloccato fino alla consegna.
• Opel Assistance. 3 anni di tranquillità.



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD
La corsia preferenziale
per ricambi ed accessori

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL

DIREZIONE - VENDITA: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 Tel. 06/5000248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.14.820

